

ODISSEA DEL ZANE

Il racconto di un viaggio immaginifico dai boschi d'Europa alla foresta amazzonica
produzione Bottega Buffa CircoVacanti



Regia

Claudia Contin Arlecchino

in scena

Laura Mirone
Veronica Risatti

Drammaturgia

Veronica Risatti

Durata: 65 minuti circa

Pubblico: per tutti

NOTE DI REGIA

di Claudia Contin Arlecchino



In una spiaggia affollata di ricordi, di strumenti e di richiami, due maschere viaggianti della Commedia dell'Arte – la servetta Riciulina e il vagabondo Zane de Qua – raccontano reciprocamente le loro storie: Lei quella di Lui e Lui quella di Lei. Il tema è il viaggio! Un tema fondamentale per tutta la Commedia dell'Arte che, fin dalle sue origini in Italia nel XVI secolo, ha fatto del viaggio sia la condizione reale delle sue Compagnie di Comici migranti in tutta Europa e in tutto il Mediterraneo, sia la metafora itinerante dei suoi “canovacci teatrali” e delle sue “favole rappresentative”, volte ad incoraggiare sin dal principio il “meticcio culturale” e le allegorie di viaggi attraverso il tempo, lo spazio e le dimensioni tra mondo degli uomini e mondo degli inferi. Una cultura meticciosa ma molto profonda, quella dei Buffoni, delle Maschere, dei Comici cinquecenteschi della Commedia all'Improvvisa, che si rispecchiava continuamente nelle memorie antiche e negli archetipi pre-cristiani, giungendo a confrontarsi con le figure grottesche delle commedie latine e – ancora più indietro – con la solida base mitologica dell'antica cultura greca e ancor prima micenea. In questo caso, però, il viaggio del protagonista Zane, si trasforma in una vera e propria “Odissea amplificata”, che travalica i confini mediterranei dei suoi predecessori, attraversa le antiche “Colonne d'Ercole”, e si perde nel grande Oceano della fantasia¹: <<L'Oceano di tutti gli Oceani>> pensa Zane <<che puol esser fatto de acqua, de foco, de aria, de terra, de foglie, de tutto!>>. Un sogno ricorrente attraversa la scena simbolica di questa Odissea: si tratta di una culla di vimini, fatta a forma di guscio di noce, come una barchetta che naviga da sola, affidata alle acque, ai venti, ai ghiacciai in movimento, ai fiumi di lava... a tutto ciò che scorre e che trasporta. Una culla affidata appunto a <<L'Oceano di tutti gli Oceani>>. Sarà questo il “sogno guida”, la piccola stella cometa, che condurrà Zane de Qua nelle avventure della sua Odissea, fino a farlo approdare sulle spiagge del Brasile. E una volta giunto lì, incontrerà un nuovo mare: il grande Oceano Verde della Foresta Amazzonica. È qui, nel cuore dell'Amazzonia, in uno degli ultimi tratti sopravvissuti di quella magnifica foresta originaria che un tempo ricopriva gran parte della cintura emersa equatoriale e tropicale del nostro Pianeta, che ZanOdisseo scopre le sue origini: lui è uno Zan Oxossi, figlio dello spirito delle foreste, secondo le antiche sensibilità animistiche tramandateci ancor oggi dal Candomblé brasiliano e dalla saggezza naturale degli Indios amazzonici.

¹ Nel Medioevo l'Oceano Atlantico veniva chiamato “Mare Tenebrosum”: erano temute le sue coste di rocce scoscese a picco sulle acque spesso tempestose, e veniva considerato come l'habitat di spaventosi mostri marini.



Immaginate una spiaggia simbolica, sulla quale gli alberi sono rappresentati dai “tronchi” di tre tamburi brasiliani Atabaques, i ruscelli sono rappresentati da foglie di Agave africano infilati in fresche brocche d’argilla, le conchiglie sono rappresentate dal tintinnare di file di campanelli per le danze dell’India Meridionale, il mare è rappresentato dal fruscio di un “bastone della pioggia” australiano e il vento è rappresentato dallo sventolare di lunghi drappi indonesiani bianchi, simboli orientali della purezza del viaggio verso l’Aldilà tratta dunque d’una spiaggia archetipica, che si affaccia su ogni possibile mare del mondo, su ogni oceano, su ogni “finisterrae” della nostra memoria. Non si tratta dell’ “ultima spiaggia”, ovvero dell’ultima speranza, di ogni viaggiatore della realtà o della fantasia. Forse non si tratta neppure della “prima spiaggia”, su cui si infranse la spuma-caglio fertilizzata del Mare-Poseidone per dare origine alla primitiva dea Afrodite-Ameba. È piuttosto la spiaggia di una “Itaca Universale”: la strada del ritorno a casa, da qualunque luogo e da qualunque tempo. La spiaggia dell’ “eterno ritorno”. Questo è l’ambiente dello spettacolo.

L’Odissea del Zane è, dunque, un viaggio fantasmagorico che attraversa diverse dimensioni, percorrendo la superficie acqua e terrestre del pianeta fantasia, oppure penetrando nel sottosuolo attraverso le porte dell’inconscio che, per la Maschera del Zane, sono tradizionalmente individuabili negli alberi cavi. L’Odissea del Zane prevede dunque anche una comica e catartica discesa agli Inferi, una esplorazione dell’antico Ade, un viaggio nel profondo, per sbucare fuori dall’altra parte delle proprie paure, dall’altra parte dell’Oceano. <<Questo pianeta è un gruviera!>> pensa Zane <<se puol navigarlo tutto intorno, oppur se puol zercar una scorciatoia passando per qualche buso>>. Ed è nel “buso” di un albero di noce che Zane Odisseo si tuffa – incoraggiato dalla fedele scudiera Riciulina – per piombare in un vivace ed indaffarato ambiente sotterraneo: una sorta di grande osteria rumorosa, in cui terra e fuoco brontolano fra loro con rumor di ferraglia, vapori di minestrone, scoppi di risate. Zane si trova a suo agio in questa sorta di alcova accogliente e ribollente. Ma neanche questa è la sua casa e, grazie ai trasformismi di Riciulina, Zane può incontrare alcune figure guida che lo rimettono in viaggio: il Titano-Brighella guardiano delle cucine di Ade, per esempio, che lo esorta perentoriamente (con un gran calcio) a tornare in superficie per proseguire la sua ricerca; e poi il Titano-Pulcinella-Exu che lo attende fuori dall’altro albero cavo di uscita – dall’altra parte dell’Oceano - e lo esorta a riconoscere finalmente le proprie origini tra gli alberi di tutto il mondo: cominciando dalla foresta amazzonica.

SCHEDA TECNICA

Misure spazio o palco:

Spazio scenico minimo: profondità 4 metri; larghezza 4,5 metri

Illuminotecnica

(minimo)

Dimmer 6 ch

Centralina luci

N° 6 PC 1000 Watt (Completi di bandiere e porta gelatine)

2 piantane (in assenza di americane)

Ciabatte e cavi di alimentazione

(ottimale)

Dimmer 12 ch

Centralina luci

N° 12 PC 1000 Watt (Completi di bandiere e porta gelatine)

4 piantane (in assenza di americane)

Ciabatte e cavi di alimentazione

In caso di spettacolo all'aperto con replica giornaliera può essere sfruttata la luce naturale.

Tempi allestimento:

Montaggio tecnico luci, scenografia ed oggetti di scena: 2 ore circa

Smontaggio: 2 ore circa

Responsabile tecnico: Veronica Zurlo

COSTI SPETTACOLO

Cachet di listino:

1200€ + IVA (10%)

Budget ridotti:

eventuali riduzioni sul cachet vanno richieste, motivate e concordate con la compagnia.

Spese extra a carico del committente:

- Per trasferte fuori Provincia (sopra i 100km da Trento) sono a carico del committente rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio per tre persone: due attrici e un tecnico.
- Spese SIAE per permessi (lo spettacolo è una riscrittura di Veronica Risatti, non iscritta SIAE, su repertori di antichi canovacci esenti SIAE. Le musiche eseguite dal vivo sono brani tradizionali esenti SIAE.